

# FUTURISMO INTERNAZIONALE

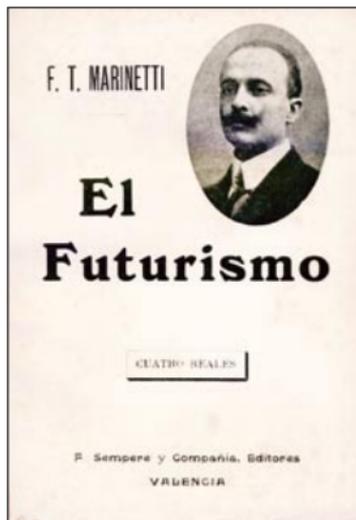
**Bruno Tonini**

(pubblicato in Byblos, *Catalogo della mostra*, 7-8-9 giugno 2002)

---

**“F.T. Marinetti ha saputo affrontare la lotta contro un mondo sonnacchioso e incredulo, trionfando clamorosamente. Egli creatore del futurismo è stato l’ispiratore di tutti gli ismi oggi esistenti nel mondo intellettuale”**  
(Ramon Gomez de la Serna, *Ismos*, 1931).

Tra il 1909 e il 1944, il movimento futurista raccoglie consensi in tutti i paesi del mondo: testi di poesia e prosa, traduzioni, riviste e saggi critici sono pubblicati in Argentina, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Messico, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Tunisia, Turchia, Ungheria. Figure di spicco dell’avanguardia propagandano o fiancheggiano il futurismo: Guillaume Apollinaire in Francia, Herwarth Walden (direttore di *Der Sturm*) in Germania, Fernando Pessoa e José Almada Negreiros a Lisbona, Karel Teige a Praga, Hrand Nazariantz (amico di Lucini) a Costantinopoli, Tai Kambara in Giappone. In altri casi gli stessi futuristi italiani residenti all’estero fondano movimenti futuristi locali: Nelson Morpurgo al Cairo, Ruggero Vasari in Germania, Emilio Pettoruti a Buenos Aires, Nanni Leone Castelli a





New York. La circolazione di testi, riviste e manifesti di provenienza italiana e l'attiva presenza di Marinetti in tutte le principali capitali del mondo incrementa le pubblicazioni di matrice futurista: in Inghilterra il vorticista C.R.W. Nevinson firma con Marinetti nel 1914 il manifesto *Vital English Art*; a Praga Josef Capek disegna la copertina della traduzione ceca di *Les Mots en Liberté Futuristes* (1922); in Polonia Jerzy Jankowski e Stanislaw Mlodozieniec pubblicano libri parolibri e nel 1932 il numero 5 della

rivista d'avanguardia *Scena Lwowska* è dedicato al "Futorismo" (sic). In Spagna nel 1911 Ramon Gomez de la Serna diffonde il *Proclama futurista a los espanoles* di Marinetti; in Catalogna Joan Salvat-Papasseit e Josep Junoy pubblicano testi parolibri mentre Guillermo de Torre con gli straordinari calligrammi di *Hélices* (1923) cancella ogni confine poetico tra ultraismo e futurismo. Nel 1925, nel manifesto *Le Futurisme Mondial*, Marinetti sosterrà che tutti i seguaci delle avanguardie, lontane e vicine al futurismo, sono in realtà "futuristi senza saperlo o futuristi dichiarati".

